

## L'intervista

# «Io, Peppino Tornatore da Wittgenstein al conflitto d'interessi»

**Il personaggio** L'Italia del Lodo Alfano, la sua Sicilia ferita, le fatiche del cinema, le esternazioni di Brunetta, il potere infinito della fiaba: colloquio a 360 gradi con il regista in corsa per l'Oscar con «Baaria»



Visioni siciliane Giuseppe Tornatore sul set di «Baaria»

## SALVO FALLICA

PALERMO  
salvofallica@gmail.it

**N**on è certo solo un «regista da Oscar», Peppino Tornatore. È un uomo che riflette sulla sua terra, sui suoi mali. Prima di iniziare il viaggio nel mondo cultural-cinematografico del regista di *Baaria*, una battuta sull'attualità non può mancare.

**Da intellettuale democratico cosa ha provato quando la notizia della bocciatura del Lodo Alfano ha fatto il giro del mondo?**

«Come non apprezzare il fatto che una delle massime istituzioni abbia assunto le proprie responsabilità?»

**Dall'attualità alla cultura. Tornatore ritiene che «Baaria» sia la summa delle sue opere cinematografiche?**

«Sinceramente è una domanda alla quale non mi sento preparato a dare una risposta. Ciascuno dei film che ho fatto, di volta in volta era in qualche modo la summa di quanto avevo sino a quel momento imparato ad interpretare attraverso il mio lavoro di cineasta, nel quale, appunto, non si finisce mai d'arricchirsi. Essendo *Baaria* l'ulti-

## La mia isola

«La Sicilia è una sola: già cent'anni fa i siciliani sapevano tutto sulla mafia. Dopo non ci fu la coerenza dello Stato»

mo in ordine cronologico, posso dire che esso rappresenta la tappa più avanzata, nel bene e nel male, in ordine a quanto riesco ad esprimere in questo stadio della mia vita. Ciò che non sento di asserire è che trattandosi di un film molto personale esso sia, come qualcuno ha proposto, una sorta di conclusione del mio percorso che spero invece mi riservi ancora molte occasioni di ricerca e di battaglie creative».

**Se dovesse darne una definizione, per usare una parola cara al grande Wittgenstein, quale userebbe?**

«Direi che *Baaria* è semplicemente la proiezione interiore di un mondo reale, ormai inesistente, che non sono capace di mostrare e rappresentare in un altro modo che risulti estraneo alla logica della mia fantasia».

**Qual è l'elemento filosofico che funge da trait-d'union della sua attività culturale? Cosa, a suo giudizio, lega «Nuovo Cinema Paradiso» e «Baa-**